

APPALTI IDRICI

CONTENZIOSO SULLA MANUTENZIONE

ACCOLTI I RICORSI

I giudici hanno dato ragione alla spagnola Acciona e alla barese Lucente che erano state escluse per questioni «sanabili»

5 MILIONI DI SPESE IN PIÙ

L'Aqp ha rifatto le gare aggiudicando i lavori ad altre ditte che hanno proposto un ribasso molto contenuto, quindi con costi più alti

«Le ditte in regola» Il Tar: Aqp risarcisce

Errore sulle gare da 37 milioni, l'ente pagherà i danni

NICOLA PEPE

● Alla fine l'Aqp pagherà il conto. E sarà piuttosto salato. La cifra non è ancora scritta, ma l'unica certezza resta la decisione del Tar che lunedì scorso ha accettato i ricorsi su tre maxi appalti di Aqp da 37 milioni banditi nel 2006 fa per la manutenzione della rete idrica e fognaria in altrettanti ambiti territoriali pugliesi. Il dispositivo di sentenza dei giudici amministrativi della I sezione (presidente Corrado Allegretta, relatore Francesco Cocomille), per ora si limita a statuire le spese - circa 50 mila euro - riservandosi di quantificare il danno da risarcire solo alla barese «La Lucente» (in associazione temporanea con «Acciona Agua»), entrambi escluse da quei lavori. Per conoscere nel dettaglio la decisione bisognerà attendere il deposito delle motivazioni.

I fatti. Verso la fine del 2006, l'Aqp bandisce tre gare quadriennali per la manutenzione delle reti idriche che vengono aggiudicate prima a «Rita» e ad altre ditte, poi agli spagnoli (in Atp con i baresi della Lucente), successivamente anch'essi esclusi per una presunta irregolarità nel «dur» (il documento di regolarità contributiva): sotto accusa è un precedente molto vecchio dell'amministratore della storica impresa barese condannato a 15 mila di vecchie lire di multa per una omessa consegna di un libro paga. A ciò si aggiungono anche una serie di presunte irregolarità contributive. Nel frattempo, le gare vengono dichiarate deserte e riaggiudicate ad altre imprese attraverso nuovi bandi: due appalti da 24 milioni vanno all'Ati «Ruta srl (mandataria) con un ribasso dell'1,69% - e 0,69% per un altro ambito territoriale -) e un terzo da 13 milioni a Conscop. Per gli stessi lavori gli spagnoli avevano proposto un ribasso del 13%. A conti fatti, l'Aqp si accolla non meno di 5 milioni di ulteriori costi.

Intanto inizia la battaglia nelle aule amministrative: i ricorsi vanno avanti e, al rigetto del Tar Bari nel 2008, si contrappongono una articolata sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato (presidente Giovanni Roppoli, relatore Rosanna De Nictolis) un anno dopo. In un provvedimento di 36 pagine che ribalta le sentenze del Tar, vengono accolti i sei ricorsi delle due imprese (gli spagnoli di Acciona e la barese La Lucente) sui tre appalti contestati da 37 milioni. Palazzo Spada giudica insomma eccessive le conclusioni di Aqp, cui viene rivolto l'invito di rivedere i propri provvedimenti alla luce di un'istruttoria.

Scrivono i giudici, tra le altre cose che «gli atti istruttori appaiono perplessi e carenti laddove affermano in via ipotetica, utilizzando il verbo al condizionale, violazioni gravi degli obblighi contributivi, senza indicare né la fonte della notizia (che non risulta dai d.u.r.c. agli atti), né la effettiva sussistenza delle violazioni». E ancora: «la stazione appaltante, a fronte di d.u.r.c. (il documento di regolarità contributiva, ndr) che attestavano la non regolarità alla data di presentazione della candidatura e alla data di presentazione dell'offerta, doveva accertare il tenore della irregolarità, per verificare se fosse o meno grave».

La ricostruzione Cinque anni di «litii» fior di parcelle ai legali.

● Ecco i passaggi più salienti della vicenda appalti Aqp.
LE GARE DEL 2006

● L'Aqp bandisce tre gare complessive 37 milioni per la manutenzione della rete idrica e fognaria: gli appalti, dopo una prima aggiudicazione, vanno agli spagnoli di Acciona e Lucente, poi escluse. Le gare vengono dichiarate deserte, l'Aqp fa nuove gare che vanno a due gruppi di imprese, «Ruta» e «Conscop».

131 RICORSI

● Il Tar, nel 2008, dà ragione all'Aqp, ma il Consiglio di Stato, un anno dopo, ribalta le decisioni: Acciona e Lucente non potevano essere escluse. L'Aqp ripete le verifiche che durano 371 giorni. Ad agosto del 2010, l'ente conferma le sue scelte, nel frattempo si accumulano 31 giudizi tra Tar e Consiglio di Stato.

IL RISARCIMENTO

● Il Tar, due giorni fa, ha accolto i ricorsi di Acciona e Lucente: quest'ultima ha chiesto e ottenuto anche il risarcimento del danno che verrà quantificato con il deposito della motivazione. La palla ora torna a Palazzo Spada.

Gli appalti proseguono (sono ormai in scadenza) e l'Aqp inizia le sue verifiche. Gli accertamenti si protraggono per più di un anno (371 giorni per l'esattezza) comportando missioni per i funzionari dell'ente pubblico presso le diverse sedi lups che avevano dato atto sin da ottobre del 2009 della regolarità contributiva dell'impresa La

Lucente. Ma la singolarità sta in un'ambiguità di decisioni di Aqp. Ad agosto del 2010, con un provvedimento a sua firma,

37 mln

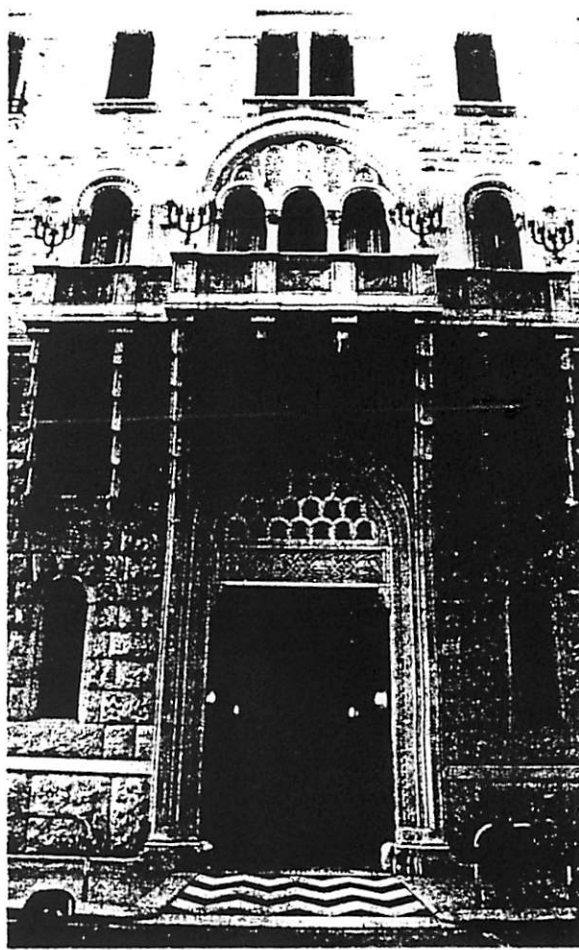
IL VALORE DEGLI APPALTI
 Nel 2006 l'Aqp bandì tre gare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie di tre ambiti della provincia di Bari: andarono deserte e poi furono aggiudicate ad altre imprese

0,6-1,7%

I RIBASSI PRESENTATI DALLE NUOVE DITTE
 Gli spagnoli e la Lucente avevano formulato un ribasso del 13%. Dopo la loro esclusione, le «nuove» offerte sono state davvero minime (aggravio di 5 milioni)

48mila

LE SPESE LIQUIDATE NELLE SENTENZE
 I giudici amministrativi hanno condannato a 48 mila euro di spese l'Aqp per ciascuno dei sei ricorsi (le stesse due imprese sui tre appalti)



l'amministratore unico di Aqp, Ivo Monteforte conferma - in un documento di 45 pagine - le valutazioni negative dell'ente nei confronti della Lucente (e dell'esclusione insieme agli spagnoli), mentre un mese dopo - a settembre del 2010 - proprio l'Aqp aggiudica un appalto alla stessa Lucente, impresa un mese prima di chiarata «irregolare».

Insomma, il classico autogol che fornisce alle difese delle imprese,

l'avvocato Giacomo Valla per La Lucente e l'avvocato Giovanni Vittorio Nardelli per gli spagnoli di Acciona (da non confondersi con l'avv. Giovanni Nardelli difensore di Aqp) un imperdibile assist per rafforzare le proprie tesi e consolidare talune valide argomentazioni di merito.

Adesso, però, la palla dovrà necessariamente tornare al Consiglio di Stato per decidere sulla seconda

parte del contenzioso, quello cioè che ha riguardato le nuove gare bandite all'indomani di quelle andate deserte per scelte ora giudicate illegittime. Una questione che rischia di aprire un nuovo fronte con «Acciona», la società spagnola (di cui è country manager per l'area Italia, l'ing. Luigi Patimo, di Gravina di Puglia) che potrebbe promuovere un'azione autonoma di risarcimento danno. La vicenda appalti Aqp, ha comportato - finora - 22 giudizi dinanzi al Tar e 9 al Consiglio di Stato. Ricorsi per cui Aqp ha pagato parcelle. Il conto è ancora aperto. Il conto è ancora aperto.

LA CONFERMA

Ad agosto 2010 Monteforte ha confermato l'esclusione delle due ditte, ora bocciata dal Tar

PIAZZA CESARE BATTISTI ULTIMI GIORNI PER I COLLAUDI E GLI ALLACCIAMENTI: IL PARCHEGGIO FORSE APRIRÀ PRIMA DI PASQUA

Lavori alla condotta di via Cairoli Lacarra: «Se possibile, rinviati ad agosto»



● «Ora è importante che il parcheggio possa aprire al più presto e si torni a garantire la fruibilità di piazza Cesare Battisti. Tutto il resto viene dopo».

A pochi giorni dall'inaugurazione della struttura (prevista per la prossima settimana, forse anche prima di Pasqua), l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Bari, Marco Lacarra sposa le tesi del comitato di commercianti e residenti della zona: «Chiederò alla "Dec", l'impresa del gruppo Degennaro che ha realizzato l'opera in project financing, di rinviare, se possibile, i lavori alla condotta di via Cairoli a questa estate, nel periodo di agosto, quando la riapertura del cantiere non creerà problemi di sorta».

giorni scorsi proprio dal comitato che teme, dopo cinque anni di cantiere - che i lavori - adesso che il parcheggio e la nuova piazza sono terminati - possano proseguire e causare ulteriori disagi sia al commercio che ai residenti, per di più in un periodo di festa qual è quello di Pasqua. In pratica si tratta di smantellare la condotta sistemata dalla Dec lungo via Cairoli e che è stata utilizzata per scaricare in mare l'acqua di falda affiorata in piazza Cesare Battisti nel corso degli scavi. La «Via», la valutazione di impatto ambientale, espressamente prevedeva che una volta terminati i lavori quelle «rubazioni» dovevano essere tolte dalla stessa impresa che le aveva sistemate.

decisione che a palazzo di città non tutti hanno condiviso, innanzitutto perché la condotta sarebbe potuta tornare utile in futuro, in secondo luogo perché non si comprende bene quali danni possa creare pur se abbandonata a se stessa. In ogni caso - come detto - si cercherà di rinviare i lavori ad un periodo più tranquillo. Anche perché adesso l'obiettivo è quello di inaugurare l'opera. I tempi: in settimana termineranno i collaudi e poi da lunedì prossimo si provvederà agli ultimi allacciamenti. «Dopo di che» aggiunge Lacarra, tutto sarà pronto. Credo, anzi spero, che si possa aprire già prima di Pasqua».

Il parcheggio di piazza Cesare Battisti avrà a disposizione 700 posti.